



anno 79 n.336

martedì 10 dicembre 2002

euro 0,90

Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Umberto Bossi riflette a mente fresca sulle trasformazioni italiane. «È finita l'epoca in cui



il Nord era un gigante economico e un nano politico». (Ansa, 8 dicembre).

È un terribile annuncio: d'ora in poi (con la Lega) gigante politico e nano economico.

Fiat, adesso saltano i vertici

Fresco e Galateri lasciano, entrano Gabetti e Bondi: l'azienda cerca di salvare il salvabile Chiamparino: è uno scambio con il governo? I lavoratori ancora in piazza per il lavoro

CHI PAGA LA PRIMA CAMBIALE

Rinaldo Gianola

Oggi è atteso un altro ricambio ai vertici della Fiat. Non sappiamo se sarà così esaudita la richiesta di Berlusconi, che la scorsa settimana aveva attaccato il top management, ma certo è almeno sospetta la successione degli avvenimenti: accordo governo-azienda sul piano di ristrutturazione con la cassa integrazione per 5600 lavoratori, rottura con i sindacati, dimissioni (attese in giornata) del presidente Paolo Fresco e dell'amministratore delegato Gabriele Galateri.

SEGUE A PAGINA 3

TORINO All'indomani della cassa integrazione per 5600 operai, saltano i vertici Fiat. Oggi al Consiglio d'amministrazione dell'azienda torinese si presenteranno dimissionari il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato Gabriele Galateri. Secondo le indiscrezioni al loro posto arriverebbero Gianluigi Gabetti ed Enrico Bondi. I sindacati chiedono un nuovo piano industriale.

ALLE PAGINE 2 e 3

Rai

Il Tribunale ordina: ridate il posto a Santoro

LOMBARDO A PAGINA 4



Caponnetto

LORO NESSUNO LI HA VISTI

Nando Dalla Chiesa

Che importa, caro Nino, anzi «nonno Nino», come negli ultimi anni ti hanno chiamato con tenerissimo affetto i giovani dei movimenti antimafia; che importa se non c'era nessuno del governo, nel momento del tuo addio al mondo? Che importa se nessuno di loro è venuto a salutarti, ha sentito il dovere di ringraziarti?

SEGUE A PAGINA 30

IN MEMORIA FATE PARLARE GIUFFRÈ

Saverio Lodato

Il giorno dopo. All'indomani della solidarietà, l'affetto, la partecipazione di migliaia e migliaia di fiorentini, gente comune, gente del popolo, gente che, magari, non era mai stata abituata a discutere di lotta alla mafia ma che alla notizia della morte di «nonno Nino» ha ricevuto un messaggio forte, una scossa.

SEGUE A PAGINA 6

Diritti umani

IL FUTURO IN UN BICCHIER D'ACQUA

Claudio Martini

Da cinque anni, a Firenze, il 10 dicembre, in occasione dell'anniversario della firma della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, circa 8000 ragazzi si incontrano per discutere di diritti umani. Quest'anno il meeting - organizzato come sempre dalla Regione - è dedicato al diritto all'acqua: l'oro blu del XXI secolo. Un tema su cui, nei mesi scorsi gli studenti toscani hanno lavorato insieme ai loro insegnanti. Senza acqua, ancor prima che senza cibo, gli esseri umani non vivono, ma quel bene di tutti è sempre meno di tutti e per esso si muore più di prima. È sempre stato un bene prezioso e faticosamente ricercato, ma negli ultimi anni - quelli che hanno visto affermarsi il modello economico liberista della globalizzazione - è diventato così raro e fondamentale che un numero sempre più ridotto di Paesi e di Stati, e soprattutto di società e imprese multinazionali, sta cercando di impossessarsene completamente.

SEGUE A PAGINA 31

Genova, bombe malavitose o bombe misteriose

Esplosioni due ordigni davanti alla Questura, volevano colpire gli agenti. Si indaga su tutti i fronti

DALL'INVIATA Susanna Ripamonti

GENOVA Il primo botto doveva servire da esca, la seconda esplosione, più intensa e devastante, doveva uccidere. L'altra notte, in rapida sequenza, alle 3 e 50 e alle 4, due bombe (un mix di tritolo, bulloni e viti, azionate da timer) sono esplose a Genova nei giardini Coco, separati dalla questura da una semplice

cancellata. Gli ordigni erano posizionati a pochi metri dalla porta carraia della questura, le schegge e l'ondata d'urto hanno fatto crollare i vetri, fino al quinto piano. Un frammento, entrato come un proiettile nell'ufficio del capo della mobile, ha colpito la foto di Giovanni Falcone che il dottor Sanfilippo teneva sulla scrivania.

SEGUE A PAGINA 9

Il paese di don Vitaliano caccia il nuovo parroco



La protesta dei fedeli

Foto di Salvatore La Porta/Contrasto

SOLANI A PAGINA 11

Riformisti

GIROTONDO INTORNO A RAWLS

Bruno Gravagnuolo

C'era una volta la teoria della «lotta sui due fronti». Era l'acme della scienza tattica leninista in tempi di ferro e di fuoco, contro l'«opportunismo socialdemocratico» e contro l'«estremismo malattia infantile del comunismo». Una teoria ereditata da Stalin: contro il «revisionismo» di Bucharin e contro l'«opposizione operaia», alla vigilia del primo piano quinquennale. In seguito, sfrondata di scomuniche e umanizzata, quella teoria divenne l'ago della bilancia del centrismo togliattiano. L'essenza pratica del famoso centralismo democratico in versione italiana. E di quella teoria ci fu anche un pendant democristiano: la teoria degli «opposti estremismi». Che servì a mettere sullo stesso piano le trame eversive e l'opposizione democratica tonificata dall'autunno caldo.

SEGUE A PAGINA 31

Il Nobel per la Letteratura

DA AUSCHWITZ A STOCCOLMA

Imre Kertész

fronte del video Maria Novella Oppo

La grammatica

Oggi a Stoccolma Imre Kertész riceverà il premio Nobel per la Letteratura 2002. Questo il suo discorso di accettazione

Erro nel corridoio vuoto di un ufficio. A un certo punto udii passi potenti da un corridoio laterale. Mentre si avvicinavano, fui preso da una strana eccitazione: nonostante appartenessero a un'invisibile unica persona, mi sembrarono centinaia di migliaia. Passi reboanti di un corteo. In quell'attimo avvertii il fascino del corteo e dei passi. In quel corridoio, in un attimo, compresi l'ebbrezza della negazione di sé.

SEGUE A PAGINA 29

«Quelli che il calcio» ridevano amaro domenica pomeriggio sulla unificazione forzata tra Rai e Mediaset, segnalata anche dalla scelta degli ospiti. C'era in studio la più alta rappresentante dell'ideologia berlusconiana, nota Aquila di Ligonchio, che si esibiva in una delle più triviali battute mai sentite in tv, creando qualche imbarazzo alla pur disinvolta Simona Ventura. E c'era in collegamento uno dei replicanti sformati dalla accademia Mediaset, un giovanotto che doveva cantare, ma a parlare ha cominciato così: «Se riuscirei...». Gene Gnocchi, visibilmente inorridito, sembrava intenzionato a stendere un velo pietoso sull'increscioso episodio, ma Maurizio Crozza non ha perso l'occasione per l'affondo. E ha commentato: «Un congiuntivo del genere è degno del direttore di Raidue Marano». Infatti, aggiungiamo noi, Raidue è stata affidata a un leghista per essere proprio sicuri che, oltre a disperderne gli ascolti, riuscisse a distruggerne perfino la grammatica. Ma non bisogna credere che un Marano del genere si vergogni dei suoi limiti. Anzi, devoluta Raidue alla concorrenza, sarà promosso di grado. Come i soldati blu dopo qualche strage di indiani.

FURIO COLOMBO ANTONIO PADELLARO

IL LIBRO NERO DELLA DEMOCRAZIA

VIVERE SOTTO IL GOVERNO BERLUSCONI

Baldini&Castoldi

http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

UNO DUE TRE LIBERI TUTTI a pagina 28

DOMANI

UN MONDO POSSIBILE